

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - UDTD02000P

DEGANUTTI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
UDTD02000P	istituto tecnico	38,2	39,5	15,8	6,6	0,0	0,0
- Benchmark*							
UDINE		24,2	36,0	24,2	12,2	2,5	0,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA		26,5	36,0	23,9	10,9	2,0	0,7
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
UDTD02000P	55,89	10,65
- Benchmark*		
UDINE	6.360,08	9,98
FRIULI-VENEZIA GIULIA	13.878,26	10,09
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di studenti frequentanti il Deganutti nell'a.s. 2017-18 è di 503, distribuiti in 26 classi (rilevazione del 12/06/2018). Circa un terzo degli studenti proviene dal comune di Udine mentre i restanti dai comuni limitrofi; una esigua percentuale proviene da zone più distanti.</p> <p>La popolazione studentesca presenta mediamente un background familiare medio-alto (indice ESCS a.s. 2016-17). Il Deganutti persegue da tempo una politica dell'inclusione, in grado di rispettare i differenti stili di apprendimento e i diversi processi evolutivi dei propri studenti. Pertanto, per gli studenti BES attualmente presenti (circa 9% - indicatore 3.3.a) sono adottate metodologie differenziate e mirate per il raggiungimento del successo formativo di ciascuno.</p> <p>Gli alunni di cittadinanza non italiana rappresentano circa il 15% della popolazione studentesca. Per la gran parte (62%) si tratta di stranieri di seconda generazione o comunque scolarizzati fin dal primo ciclo in Italia; in alcuni casi gli studenti provengono da famiglie che utilizzano in casa una lingua diversa dall'italiano.</p> <p>La scuola svolge una serie di attività allo scopo di aiutare il superamento delle difficoltà linguistiche e di inserimento e integrazione di tutte le componenti etniche e religiose attraverso: mediazioni linguistiche, corsi di italiano, intercultura, recuperi disciplinari.</p> <p>Il numero medio di studenti per insegnante è pari a 8?, molto al di sotto dei benchmark a livello provinciale e regionale.</p>	<p>Gli studenti dell'Istituto si caratterizzano per una provenienza eterogenea per ambiti sociali e territoriali e questo condiziona la progettazione.</p> <p>I seguenti fattori</p> <ul style="list-style-type: none"> • elevato numero di scuole medie di provenienza con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base • elevata percentuale, molto al di sopra dei benchmark a livello provinciale e regionale, di studenti che si iscrivono al primo anno con voto d'esame di licenza media pari a 6 (38,2%) o 7 (39,5%) . • elevato numero di studenti provenienti da altri istituti (8%) che si trasferiscono al Deganutti in corso d'anno, soprattutto nei primi tre anni (indicatore 2.1.b) <p>comportano la necessità di attivare strategie di recupero-livellamento che richiedono un grande impegno in termini di tempo e risorse economiche (che purtroppo sono limitate).</p> <p>Un fenomeno che ha una certa rilevanza sull'assetto organizzativo della scuola è la pendolarità della maggior parte degli studenti i quali incontrano qualche difficoltà nella partecipazione alle attività extrascolastiche pomeridiane.</p> <p>La mancata adesione di alcuni allievi alle visite di istruzione e la riduzione progressiva del contributo studentesco volontario sono un sintomo eloquente delle difficoltà economiche delle famiglie.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio si caratterizza per la presenza di molteplici soggetti pubblici e privati con cui l'Istituto collabora al fine di dare attuazione ai profili professionali riguardanti le diverse articolazioni del corso di studi offerti.</p> <p>Tali soggetti mettono a disposizione risorse e professionalità che l'Istituto utilizza per progettare le attività per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa.</p>	<p>L'Istituto insiste su un territorio che ha subito gli effetti della crisi economica. L'assetto delle imprese risulta essere ancora in affanno anche se nell'occupazione ci sono timidi segnali di ripresa.</p> <p>Il fenomeno dell'immigrazione è cresciuto a ritmi vivaci negli precedenti ma nell'ultimo anno il fenomeno è diminuito.</p> <p>In questo contesto socio-economico gli studenti presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati. Sull'entità del contributo, erogato una volta dalla Provincia e ora dall'U.T.I. (Unione Territoriale Intercomunale), vi è una notevole incertezza. Per questo motivo è stato deciso di non inserirlo nel bilancio di previsione. L'assenza di queste somme comporterebbe per l'Istituto delle difficoltà economiche accentuate a fronte della consistenza complessiva delle disponibilità di bilancio afferenti alle entrate di provenienza MIUR e della inarrestabile diminuzione della contribuzione volontaria delle famiglie.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:UDTD02000P - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	70,48	60,31	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	46,27	45,42	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	47,8	45,6	43,4
	Due sedi	17,4	29,8	29,2
	Tre o quattro sedi	17,4	15,8	21,9
	Cinque o più sedi	17,4	8,8	5,5
Situazione della scuola: UDTD02000P	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	8,7	10,5	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	39,1	38,6	30,6
	Una palestra per sede	21,7	21,1	32,7
	Più di una palestra per sede	30,4	29,8	28,9
Situazione della scuola: UDTD02000P	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:UDTD02000P - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5	6,6	6,08	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:UDTD02000P - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	56,5	54,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:UDTD02000P - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	82,6	73,7	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:UDTD02000P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	6,41	14,06	14,66	13,79
Numero di Tablet	0	2,44	0,51	1,85
Numero di Lim	0,53	0,93	0,92	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:UDTD02000P - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	5,13	4,61	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	7,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	5	2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	35	19,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	10	15,7	15,5
	5500 volumi e oltre	50	54,9	50,9
Situazione della scuola: UDTD02000P		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)						
<p>L'Istituto ha ricevuto il contrassegno internazionale di accessibilità in quanto l'edificio risulta completamente fruibile da parte delle persone disabili, per l'assenza di barriere architettoniche.</p> <p>Recentemente l'Ente proprietario ha eseguito degli interventi che hanno rafforzato ulteriormente la sicurezza nell'edificio.</p> <p>L'Istituto è dotato di 3 laboratori di informatica, uno dei quali rinnovato di recente, 1 laboratorio mobile, 1 di lingue, 1 di scienze/chimica/fisica, 2 aule aumentate, 1 aula multimediale, 1 aula per il sostegno, biblioteca, palestra, Aula Magna, rete LAN e Wi-Fi con un livello di copertura pari al 100%, connessione a Internet con due linee in fibra ottica, una per laboratori e Wi-Fi e una riservata agli uffici (indicatore 1.3.e.6). Inoltre, grazie al contributo proveniente dal fondo del Legato Di Toppo Wassermann erogato dal Comune di Udine, l'Istituto dispone di una importante dotazione di strumenti compensativi informatici di ultima generazione, con alte prestazioni, destinati agli studenti BES, alle loro classi e all'aula per il sostegno. Ogni docente può essere dotato da parte della scuola di un tablet per l'utilizzo del registro elettronico e di tutti i servizi online della scuola. L'istituto reperisce risorse dagli Enti Locali, partecipa a bandi per l'erogazione di fondi, ma soprattutto può contare sui contributi di privati (famiglie) per garantire il potenziamento dell'offerta formativa e l'innovazione tecnologica (60% delle entrate).</p>	<p>Le risorse finanziarie a disposizione risultano limitate. Il contributo volontario con cui le famiglie partecipano all'ampliamento dell'offerta formativa è diminuito sensibilmente nell'arco del triennio:</p> <table> <tr> <td>Anno Scolastico 2015-16</td> <td>26.244,51 euro</td> </tr> <tr> <td>Anno Scolastico 2016-17</td> <td>21.395,84 euro</td> </tr> <tr> <td>Anno Scolastico 2017-18</td> <td>19.259,35 euro</td> </tr> </table> <p>(indicatore 1.3.a.2)</p> <p>Permangono elevati residui attivi dovuti a mancata erogazione di fondi da parte del MIUR.</p> <p>Solo alcune aule sono dotate di LIM: un sistema di proiezione (LIM o videoproiettori o monitor TV) in tutte le aule rappresenterebbe un utile supporto all'attività didattica.</p> <p>L'attuale dotazione tecnologica del laboratorio di lingue e di due laboratori di informatica (Portarossa e Multilab) pur essendo funzionante, è un po' datata e il livello di prestazioni è limitato; andrebbe quindi rinnovata.</p>	Anno Scolastico 2015-16	26.244,51 euro	Anno Scolastico 2016-17	21.395,84 euro	Anno Scolastico 2017-18	19.259,35 euro
Anno Scolastico 2015-16	26.244,51 euro						
Anno Scolastico 2016-17	21.395,84 euro						
Anno Scolastico 2017-18	19.259,35 euro						

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:UDTD02000P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
UDTD02000P	47	70,1	20	29,9	100,0
- Benchmark*					
UDINE	6.981	81,1	1.623	18,9	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	15.196	80,3	3.728	19,7	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:UDTD02000P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
UDTD02000P	4	6,3	14	22,2	23	36,5	22	34,9	100,0
- Benchmark*									
UDINE	674	8,7	1.866	24,2	2.564	33,2	2.621	33,9	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	1.454	8,6	4.153	24,5	5.656	33,4	5.688	33,6	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:UDTD02000P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
UDTD02000P	19	38,8	9	18,4	5	10,2	16	32,7
- Benchmark*								
UDINE	1.238	21,5	1.484	25,8	920	16,0	2.106	36,6
FRIULI- VENEZIA GIULIA	2.653	21,1	3.023	24,1	2.179	17,4	4.693	37,4
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
UDINE	42	56,8	1	1,4	30	40,5	-	0,0	1	1,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	107	61,1	3	1,7	63	36,0	-	0,0	2	1,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	4,3	1,8	13
	Da 4 a 5 anni	21,7	32,1	18,2
	Più di 5 anni	73,9	66,1	67,9
Situazione della scuola: UDTD02000P	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	21,7	15,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	30,4	28,1	33,1
	Da 4 a 5 anni	26,1	29,8	22,4
	Più di 5 anni	21,7	26,3	28,6
Situazione della scuola: UDTD02000P		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal 01/09/2017 l'istituto ha un Dirigente reggente, dopo un triennio di dirigenza stabile. Nelle sue funzioni è coadiuvato da due collaboratori.</p> <p>Il corpo docente è composto per il 70 % da docenti a TI, ma solo il 40% è in servizio continuativo presso l'istituto da più di 5 anni.</p> <p>La distribuzione per fasce d'età è in linea con la media nazionale.</p> <p>I titoli posseduti dai docenti spaziano in diversi ambiti difficilmente sintetizzabili in uno spazio così ristretto: oltre al diploma di laurea necessario per l'accesso alla procedura selettiva, una parte significativa del corpo docente possiede titoli postuniversitari, certificazioni o titoli di alta specializzazione o è iscritto in Albi professionali ed esercita la libera professione in regime di compatibilità con l'insegnamento. I contributi professionali dei docenti che svolgono la libera professione permettono un significativo arricchimento dell'offerta formativa. I docenti in possesso di ulteriori titoli (informatici, di didattica, certificazioni linguistiche) contribuiscono allo sviluppo e alla innovazione dell'OF oltre che alla valorizzazione dell'istituto.</p>	<p>Le singole professionalità non sono sufficientemente valorizzate sia per alcune rigidità di sistema, che vanno gradualmente superate, sia perché in alcuni casi, non sono conosciute dall'Amministrazione. Alcuni docenti, ad esempio, forniti di titoli di alta specializzazione (dottorato di ricerca) non spendono totalmente le loro competenze di altissimo livello all'interno dell'Istituto. Sarebbe auspicabile avere a disposizione il curriculum dei singoli docenti (preferibilmente inserito in un sistema informatico di facile consultazione) al fine di valorizzare al meglio le singole esperienze.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
1.1.b.4 Studenti con cittadinanza non italiana as 2017-18 dettagli	Studenti con cittadinanza non italiana 1.1.b.4.pdf
1.1.b.5 Studenti residenti nel comune di Udine	Studenti residenti nel comune di Udine 1.1.b.5.pdf
1_3_a_2_1_Conto finanziario 2017	1_3_a_2_1_Conto finanziario 2017.compressed (1).pdf
1_3_a_3_1_ indicatori di controllo gestione 2017	1_3_a_3_1_ indicatori di controllo gestione 2017.compressed (1).pdf
1.3.e.6 Dotazione tecnologica strumentale - a.s. 2017-18	Dotazione tecnologica strumentale - 1.3.e.6.pdf
1.3.a.2 Contributo volontario studentesco - dall'a.s. 2012-13 al 2017-18	Contributo volontario studentesco - 1.3.a.2.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: UDTD02000P	86,1	82,2	76,9	80,8	85,7	87,6	90,1	89,5
- Benchmark*								
UDINE	73,0	78,8	81,0	82,9	78,8	87,5	90,2	92,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	74,2	80,4	81,0	80,5	81,2	88,6	89,4	92,6
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: UDTD02000P	35,8	29,4	26,2	32,5	29,5	28,9	40,2	35,1
- Benchmark*								
UDINE	28,2	29,7	28,9	24,8	31,4	29,2	27,8	22,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	28,3	28,8	28,6	26,1	29,1	29,7	26,8	23,9
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: UDTD02000P	3,2	34,1	31,7	19,8	10,3	0,8	15,4	34,6	31,7	12,5	5,8	0,0
- Benchmark*												
UDINE	6,8	32,8	31,3	18,9	9,5	0,5	7,8	30,6	30,9	18,9	11,1	0,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8,6	34,7	30,5	17,2	8,7	0,3	8,7	33,0	30,1	17,2	10,2	0,7
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: UDTD02000P	0,9	1,6	3,2	0,0	1,7
- Benchmark*					
UDINE	0,2	0,2	0,4	0,2	0,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,1	0,1	0,4	0,2	0,2
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: UDTD02000P	15,3	13,1	13,2	7,2	0,0
- Benchmark*					
UDINE	4,1	2,8	2,5	1,3	0,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3,8	2,4	2,1	1,0	0,3
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: UDTD02000P	5,0	2,4	2,4	4,0	0,9
- Benchmark*					
UDINE	5,6	3,1	3,0	1,1	0,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4,5	2,5	2,2	0,9	0,6
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale dei non ammessi è in aumento: 5,60% a.s. 2014/15 [-2.02], 6,29% a.s. 2015/16 [+ 0,69], 8,10% a.s. 2016/17 [+1,81%]. Non si registrano squilibri significativi tra fasce e classi: i non ammessi sono 40 su 494 nel corso diurno. Sono così distribuiti: 3 in classe quinta, 14 nelle cl prime, 10 nelle seconde, 9 nelle terze. 4 nelle quarte. Si evidenzia l'equilibrio discendente dal fatto che si assiste alla tendenza al riorientamento nelle classi del primo biennio in favore di stud. che vengono accompagnati attraverso un percorso guidato a mutare indirizzo se ne sussistono i presupposti (cfr. accordo formale con il Centro di Orientamento Regionale). Con riguardo alle priorità fissate nel RAV 10.10.2015/30.06.2016 si è registrato un miglioramento negli esiti negativi dello scrutinio nelle seguenti discipline: economia aziendale: dal 17,14% dell'a.s. 14/15 al 13,38% dell'a.s. 15/16 al 12,75 dell'a.s. 16/17; inglese: dal 12,37% dell'a.s. 15/16 al 9,31 dell'a.s. 16/17. Misura adottata con successo: utilizzo di tutte le risorse disponibili e di molte ore delle cattedre di potenziamento per attività di recupero in itinere e in compresenza con riguardo all'Economia aziendale e solo in parte per Inglese. Nonostante un aumento sensibile della percent di non ammessi si evidenzia che le personalizzazioni dei percorsi di studio adottate dai CdC hanno ottenuto il successo atteso: tutti gli studenti ammessi all'Esame di Stato con misure di perso lo hanno superato.</p>	<p>In relazione al raggiungimento delle priorità fissate nel RAV 10.10.15 e 30.06.16 si registra in matematica l'aumento degli esiti negativi: dall'11,76% dell'a.s. 15/16 al 18,06% dell'a.s. 16/17. Si osserva al riguardo che sono destinate a recupero delle criticità di apprendimento € 9.150,00 che corrispondono al 24,77% del totale del FIS contrattato nel corrente anno scolastico, pari alla dotazione per docenti e ATA di € 36.931,85. Le 183 ore di recupero così accantonate sono appena sufficienti per la copertura delle esigenze dei corsi stivi per studenti con giudizio sospeso. Le lacune nell'apprendimento in Matem si accumulano già a partire dal 1^ ciclo, pertanto è necessaria un'attività personalizzata per per gruppi ristretti di studenti che può essere attivata solo in orario extracurricolare e a pagamento, non essendovi fra le cattedre di potenziam assegnate all'Istituto una cattedra di Matematica. Con oneri gravanti sulla dotazione del funzionam did- ammin (sono state attivate 36 ore di sportello didattico. Sono stati attivati sportelli didattici a fini di recupero utilizzando le ore di completamento cattedra di docenti di matematica delle classi terze e quarte per i periodi in cui le classi erano impegnate in stage aziendale. Gli esiti negativi crescenti inerenti ai non ammessi vanno posti in correlazione con precise scelte di gruppi e singoli di vivere la scuola come ambiente di socializzazione in cui non è necessario alcun impegno per ottenere il successo formativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, eccezione fatta per gli studenti stranieri la cui percentuale di fallimento scolastico si è però lievemente ridotta (14,40 % esiti negativi giugno 2016 a fronte del 13,04% giugno 2017). Accoglie studenti provenienti da altre scuole, ma sussistono anche alcune uscite dall'Istituto: nel corrente a.s. si sono trasferiti presso l'Istituto 66 studenti rappresentanti il 13,66 & (8,89% nell'a.s. 2015/16) del totale degli studenti, ma sono usciti 28 studenti pari al 5,66% (a fronte del 7,30 % nell'a.s. 2015/16). La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di soddisfacente equilibrio. Dal punto di vista oggettivo le percentuali del miglioramento in Economia aziendale (transito dal 17,14 % del 2015 al 13,38% del 2016 all'attuale 12,75 % di esiti negativi) e Inglese (transito dal 11,94 % del 2015 al 12,37% del 2016 all'attuale 9,31 % di esiti negativi) fanno registrare il raggiungimento integrale al termine del secondo anno delle priorità fissate in sede di redazione del RAV 10.10.2015 (= riduzione di almeno 1 punto percentuale degli esiti negativi in un percorso pluriennale di miglioramento), ma risulta fortemente deludente l'aumento dei risultati negativi in matematica (transito dal 13,69 % del 2015 all'11,76% del 2016 all'attuale 18,06 % di esiti negativi) (cfr. Tabelle esiti comparati allegate), rispetto ai quali la totale assenza di risorse idonee ha impedito l'attivazione di forme significative di recupero in corso d'anno, nonostante la destinazione del 24,77 % dell'intera quantificazione del FIS annuale alla retribuzione per ore di recupero (si rinvia ai punti di debolezza già esposti con tutti i dati di riferimento).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: UDTD02000P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		57,1	57,3	52,6		56,9	55,5	46,2		
Tecnico	53,4	↓	↓	↔	2,9	46,7	↓	↓	↔	2,0
UDTD02000P - 2 A	53,7	↓	↓	↑	1,0	49,9	↓	↓	↑	1,2
UDTD02000P - 2 B	52,4	↓	↓	↔	1,6	46,5	↓	↓	↔	1,1
UDTD02000P - 2 C	51,3	↓	↓	↓	-1,1	45,2	↓	↓	↔	-2,8
UDTD02000P - 2 D	55,9	↔	↔	↑	2,0	45,4	↓	↓	↔	-4,3

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I punteggi medi riferiti all'intero Istituto in italiano risultano in linea con la media nazionale.</p> <p>Per italiano due classi su quattro evidenziano un punteggio superiore alla media nazionale. Rispetto all'indice ESC i valori sono oltre la media.</p> <p>Per matematica una classe ha ottenuto un risultato superiore alla media nazionale e le altre tre sono in linea. Tutte sono migliorate rispetto allo scorso a.s. Rispetto all'indice ESC, la situazione risulta migliorata.</p> <p>La percentuale di studenti con livello 1 (sia per l'italiano che per la matematica) è inferiore alla media nazionale, quelli dei livelli 3 e 4 (italiano) sono alla pari con il livello nazionale, mentre nella matematica i livelli 3 e 5 sono leggermente superiori rispetto alla media nazionale.</p> <p>La variabilità dentro le classi sia per l'italiano che per la matematica è superiore alla media nazionale e ciò evidenzia al loro interno la presenza di tutti i livelli di rendimento. Tale dato è confermato dalla variabilità tra le classe che è inferiore alla media nazionale per entrambe le discipline.</p> <p>La restituzione dei dati di valore aggiunto che sintetizzano il cosiddetto effetto scuola hanno evidenziato per entrambe le discipline un contributo in linea con la media nazionale.</p>	<p>Rispetto lo scorso a.s. i punteggi medi in italiano dell'istituto risultano inferiori alla media regionale e del nord est. I risultati in matematica benché migliorati sono ancora inferiori alla media regionale e del nord est.</p> <p>Si evidenzia che le risorse idonee per l'attivazione di forme di recupero in orario extracurricolare nelle materie di base non sono ancora adeguate, l'istituto ha partecipato al PON competenze di base proprio per reperire ulteriori finanziamenti per il potenziamento delle competenze di tali materie.</p>

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore al dato nazionale, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola in modo significativo. La quota di studenti collocata nel livello 1 è decisamente inferiore alla media nazionale sia in italiano sia in matematica. La varianza tra classi in italiano e matematica e' nettamente inferiore a quella media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio Docenti ha deliberato i criteri e la valutazione del comportamento in modo da rendere omogenea e trasparente la valutazione del comportamento in tutti i Consigli di classe sia del corso diurno sia del corso serale.</p> <p>Le competenze da certificare al termine dell'obbligo di istruzione sono state oggetto di una prova comune per tutte le classi seconde dell'Istituto (indirizzo unico) e si è realizzato un prospetto nei 4 assi (cfr. prospetto allegato). L'Istituto ha modo di valutare e confrontare gli esiti e rimodulare i percorsi di apprendimento nell'ottica di una maggiore efficacia.</p> <p>L'Istituto cura in modo particolare la competenze sociali e civiche (si veda l'alta adesione ad iniziative come il Banco alimentare, la Donazione del Sangue, l'Adozione a distanza con relativo allestimento dello spazio per la vendita di piante) e lo spirito di iniziativa e imprenditorialità. Per quanto riguarda quest'ultimo punto tempo e spazio vengono dedicati all'Impresa simulata, alla partecipazione a concorsi in cui spesso gli studenti si collocano ai primi posti per i loro progetti.</p> <p>In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, mentre una piccola parte, nonostante interventi mirati curricolari ed extracurricolari, non vi riescono.</p>	<p>Dagli esiti delle prove per competenze di fine primo biennio si ha avuto la conferma che le competenze nella madrelingua, nella matematica e in scienza e tecnologia rappresentano una criticità per i nostri studenti. Per questo motivo la scuola ha aderito al recente bando incentrato proprio sulle competenze di base, in modo da intervenire al momento del loro ingresso, alla fine del primo biennio e all'inizio dell'anno di indirizzo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti raggiunge in almeno due competenze chiave europee un livello buono (competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità). Un numero crescente di alunni (ma esiguo rispetto alla popolazione scolastica dell'Istituto) sta maturando competenze digitali e nelle lingue straniere, grazie alle certificazioni interne ed esterne, per le quali i docenti predispongono corsi mirati.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
UDTD02000P	28,2	39,5
UDINE	42,9	43,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	40,0	41,3
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
UDTD02000P	6,45
- Benchmark*	
UDINE	5,90
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,25
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
UDTD02000P	35,48
- Benchmark*	
UDINE	15,40
FRIULI-VENEZIA GIULIA	15,04
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
UDTD02000P	1,61
- Benchmark*	
UDINE	1,46
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,24
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
UDTD02000P	16,13
- Benchmark*	
UDINE	7,07
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,63
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
UDTD02000P	1,61
- Benchmark*	
UDINE	16,57
FRIULI-VENEZIA GIULIA	15,66
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
UDTD02000P	6,45
- Benchmark*	
UDINE	8,19
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8,65
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
UDTD02000P	12,90
- Benchmark*	
UDINE	6,53
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,77
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
UDTD02000P	1,61
- Benchmark*	
UDINE	5,99
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,13
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
UDTD02000P	8,06
- Benchmark*	
UDINE	9,55
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9,91
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
UDTD02000P	9,68
- Benchmark*	
UDINE	7,50
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,08
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
UDTD02000P	20,0	60,0	20,0	57,1	28,6	14,3	60,0	20,0	20,0
- Benchmark*									
UDINE	57,8	28,2	14,0	69,9	18,5	11,6	70,9	17,1	12,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	57,6	27,0	15,3	69,7	17,7	12,5	69,9	15,8	14,3
Italia	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
UDTD02000P	0,0	40,0	60,0	66,7	9,5	23,8	80,0	0,0	20,0
- Benchmark*									
UDINE	58,4	17,9	23,7	66,5	14,3	19,2	69,6	10,4	19,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	58,3	16,4	25,3	66,0	13,4	20,6	68,1	9,8	22,1
Italia	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	UDTD02000P	Regione	Italia	
2012	23,0	18,4	15,1	
2013	16,9	17,7	15,0	
2014	32,0	17,3	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	UDTD02000P	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	3,6	5,5	10,0
	Tempo determinato	28,6	41,6	37,0
	Apprendistato	3,6	2,5	6,0
	Collaborazione	35,7	30,8	27,0
	Tirocinio	10,7	11,0	11,6
	Altro	17,9	8,7	8,4
2013	Tempo indeterminato	10,0	5,5	9,6
	Tempo determinato	40,0	40,1	37,0
	Apprendistato	0,0	2,4	6,0
	Collaborazione	15,0	33,6	27,1
	Tirocinio	5,0	1,0	0,3
2014	Altro	25,0	8,7	10,7
	Tempo indeterminato	60,6	42,0	32,6
	Tempo determinato	9,1	25,5	19,8
	Apprendistato	9,1	10,1	19,4
	Collaborazione	3,0	1,3	3,5
	Tirocinio	21,2	12,9	5,8
	Altro	0,0	1,7	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	UDTD02000P	Regione	Italia
2012	Agricoltura	7,1	11,5	6,5
	Industria	10,7	26,7	20,8
	Servizi	82,1	61,8	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,4	6,2
	Industria	15,0	30,5	22,3
	Servizi	85,0	60,1	71,5
2014	Agricoltura	9,1	27,2	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	69,7	59,9	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	UDTD02000P	Regione	Italia
2012	Alta	21,4	15,7	10,7
	Media	64,3	49,7	59,3
	Bassa	14,3	34,6	30,0
2013	Alta	5,0	13,6	11,0
	Media	95,0	46,6	57,7
	Bassa	0,0	39,8	31,3
2014	Alta	3,0	12,7	10,9
	Media	69,7	46,9	58,0
	Bassa	27,3	40,4	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>PROSECUZIONE STUDI Si registra un tendenziale aumento delle iscrizioni ai percorsi universitari, con prevalenza nelle aree economico- statistica, giuridica e linguistica coerenti con il titolo di studio conseguito. I rendimenti conseguiti dagli iscritti nelle suddette aree nel I anno di corso sono positivi, superiori alla media nazionale e regionale.</p> <p>SITUAZIONE OCCUPAZIONALE la percentuale degli allievi che ha trovato occupazione, diminuita come da tendenza nazionale, risulta superiore alla media anche locale. Significativamente elevata è anche la percentuale di occupazioni di livello medio e, corrispondentemente, minima quella di livello basso.</p>	<p>Nonostante il tendenziale aumento di iscrizioni all'università, queste rimangono fortemente sotto la media regionale e nazionale.</p> <p>Il perdurare di criticità nella situazione economica rende difficoltosa la ricerca di un impiego e/o la prosecuzione degli studi</p> <p>RACCOLTA DATI Risulta carente la disponibilità sistematica di dati più aggiornati relativi alle scelte di formazione e alla situazione occupazionale. La scuola deve perfezionare un sistema di rilevazione e raccolta dati sugli esiti a distanza, quantitativamente significativi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli allievi immatricolati in percorsi di studio coerenti con il diploma conseguito sono positivi.
Si sono potenziate le attività di orientamento in collaborazione con Università di Udine allo scopo di aumentare il numero dei diplomati che proseguono gli studi.
La percentuale di studenti che trova occupazione nel breve/medio periodo è superiore alle medie del territorio e nazionale.
La scuola si sta attivando per la adozione di strumenti utili al monitoraggio degli esiti a distanza, con particolare attenzione a quelli relativi all'inserimento nel mondo del lavoro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
2.1.a.1 Esiti scrutini giugno 2018	2.1.a.1 Esiti degli scrutini giugno 2018.pdf
2.1.a.2 esiti comparati giugno da 2014 a 2018	2.1.a.2 esiti_comparati_giugno_da_2014_a_2018.pdf
2.1.a.3 Comparazione voti negativi a.s. 2015-16, 2016-17, 2017-18 per economia aziendale, matematica, inglese	2.1.a.3 Comparazione_esiti_discipline_per_azioni_miglioramento_RAV_2016-17-18.pdf
esiti prove iniziali per classi parallele	Esiti prove iniziali per classi parallele 16_17 definitivo .pdf
2.1.a.4 Esiti scrutinio corso diurno con percentuali voti negativi per ogni disciplina nel quinquennio - parte 1- a.s. 2017-18	2.1.a.4 insufficienze per classe e per materia 2017-18 parte 1.pdf
esiti prove finali per classi parallele	Esiti prove finali per classi parallele 16_17 definitivo .pdf
2.1.a.5 Esiti_prove_iniziali_per_classi_parallele_17-18	2.1.a.5 Esiti_prove_iniziali_per_classi_parallele_17-18.pdf
2.1.a.4 Esiti scrutinio corso diurno con percentuali voti negativi per ogni disciplina nel quinquennio - parte 2- a.s. 2017-18	2.1.a.4 insufficienze per classe e per materia 2017-18 parte 2.pdf
2.1.a.6 Esiti_prove_finali_per_classi_parallele_17-18	2.1.a.6 Esiti_prove_finali_per_classi_parallele_17-18.pdf
Esito finale scrutini giugno a.s. 2016/17 - Corso diurno	esito scrutinio diurno con percentuali voti negativi per disciplina def.pdf
Comparazione voti negativi RAV 14/15-RAV 15/16-RAV 16/17 per ec. aziendale, matematica, inglese	Comparazione esiti discipline per azioni miglioramento RAV.pdf
esiti discipline individuate dal RAV per azioni di miglioramento	ESITI DISCIPLINE INDIVIDUATI DAL RAV PER AZIONI MIGLIORAMENTO.pdf
2.1.b Trasferimenti e abbandoni a.s. 2017-18	Trasferimenti e abbandoni 2.1.b.pdf
Esiti prove competenze primo biennio	2.3.a Esiti competenze seconde 2017-18.pdf
CRITERI E TABELLA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	CRITERI E TABELLA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf
CRITERI E TABELLE DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO	Criteria E TABELLE di valutazione del profitto.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	14,3	16,7	11,4
	3-4 aspetti	14,3	16,7	7,9
	5-6 aspetti	42,9	43,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	28,6	23,3	45,8
Situazione della scuola: UDTD02000P	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	80	71,9	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	80	71,9	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	80	68,8	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	73,3	65,6	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	66,7	62,5	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	33,3	31,3	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	33,3	46,9	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	40	34,4	25,9
Altro	Presente	13,3	18,8	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,1	2,1
	3 - 4 Aspetti	40	31,3	14
	5 - 6 Aspetti	46,7	40,6	35,5
	Da 7 aspetti in su	13,3	25	48,5
Situazione della scuola: UDTD02000P		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	80	87,5	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	53,3	65,6	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	40	59,4	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	86,7	84,4	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	40	40,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	93,3	81,3	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	53,3	59,4	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	40	40,6	60,3
Altro	Dato Mancante	13,3	9,4	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'a.s. 2015/16 l'Istituto ha approvato il curricolo d'Istituto per ogni singola disciplina del corso sia diurno che serale declinando le Linee guida nazionali per gli istituti tecnici in relazione ai ritmi di apprendimento degli studenti dell'Istituto e alle caratteristiche del territorio in una prospettiva di continuita' orizzontale (anche con riferimento a talune indicazioni del profilo in uscita emerse in sede di Comitato tecnico-scientifico). Sono state inoltre individuate le competenze trasversali al curricolo d'Istituto anche in relazione alle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Il Collegio Docenti ha deliberato la programmazione, predisposizione effettuazione e correzione di prove iniziali e finali per classi parallele in diverse discipline, al fine di valutare il livello di equita' interna e rilevare quali siano effettivamente le differenze negli esiti fra classi rispetto a prove che vengono somministrate identiche a tutti gli studenti delle classi parallele. Si evidenzia che la scuola realizza progetti per sviluppare le competenze digitali-informatiche, linguistiche e trasversali: tali attivita' di ampliamento sono in linea con la fisionomia strutturale del curricolo d'Istituto e gli obiettivi da raggiungere sono chiari.</p>	<p>La predisposizione e somministrazione di prove per classi parallele ha generato talune problematiche organizzative che richiedono un'attenta programmazione per la relativa soluzione. Sono necessari momenti di condivisione collegiali (Dipartimenti e Collegio Docenti) per la valutazione degli esiti e la rimodulazione dell'implementazione del curricolo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40	24,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,7	20,7	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	55,2	65,7
Situazione della scuola: UDTD02000P		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I luoghi di condivisione della progettazione sono i Dipartimenti disciplinari, alcuni dei quali suddivisi in sottogruppi per singola disciplina/classe di concorso. Esistono forme di raccordo interdisciplinare. L'Istituto dall'a.s. 2015/16 ha elaborato prove per classi parallele iniziali e finali in alcune discipline.	La revisione della progettazione non è ancora acquisita come fatto collegiale ma maggiormente legato alle scelte del singolo docente in sede di autoregolazione della propria attività di insegnamento. La suddivisione in Dipartimenti è tuttora rigida e i momenti di raccordo a livello interdisciplinari sono legati più a singole aree progettuali che ad una sistematica forma di condivisione tra docenti afferenti a diversi ambiti disciplinari. Manca la progettazione di moduli o Unità di apprendimento interdisciplinari come fatto intenzionalmente e sistematicamente. Oggetto di programmazione e monitoraggio.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

<p>Il PTOF definisce esattamente strumenti e criteri di valutazione. Per le lingue straniere è prevista una griglia di valutazione comune.</p> <p>Viene effettuata in maniera sistematica la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti: corsi di recupero e di sportello, attività di peer-tutoring, recupero in orario curricolare al quale è stato assegnato fino al 20% della quota di autonomia del curriculum.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione.</p> <p>Dalla.s. 2015/16 è stata formalmente deliberata dal C.D. l'effettuazione di prove per classi parallele iniziali e finali in alcune discipline.</p> <p>Per le classi dalla prima alla quarta, il Collegio dei Docenti ha deliberato di destinare allo svolgimento di attività di recupero in itinere una quota compresa tra il 10 e il 20% del monte ore previsto dal curriculum per ogni disciplina.</p> <p>Gli sportelli didattici/di recupero sono stati ulteriormente ampliati grazie alla presenza dei docenti di potenziamento.</p>	<p>Rubriche di valutazione e prove autentiche sono adottate nelle classi seconde.</p> <p>Il recupero è sviluppato sia in orario curricolare che extracurricolare: l'esiguità estrema delle risorse, generata anche dalla dimensione dell'Istituto estremamente ridotta in termini di parametri numerici puri, contrae fortemente le risorse da destinare complessivamente al recupero.</p> <p>La destinazione di tutte le risorse disponibili ad attività di sportello didattico/recupero non garantisce la copertura di tutte le esigenze degli studenti.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, definendo quindi i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e ai dipartimenti disciplinari partecipa la totalità dei docenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze con riguardo all'uscita dall'obbligo di istruzione e compara i risultati delle classi coinvolte (classi seconde). I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione, ma sono necessari momenti di confronto. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica che ha assunto carattere sistematico: nei Consigli di classe sulla base delle effettive esigenze di studentesse e studenti vengono assunte determinazioni collegialmente circa la personalizzazione dei percorsi di studio. Nelle classi del primo biennio il Consiglio di classe, individua gli studenti e studentesse da inviare al Centro di orientamento regionale - con il quale l'Istituto ha in essere un Accordo formale deliberato da Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto- al fine di operare a livello interistituzionale una valutazione su eventuali esigenze di riorientamento. I Coordinatori tengono i rapporti con le famiglie su mandato del Consiglio di classe che rimane l'organo primario nella gestione dei bisogni formativi di studentesse e studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	33,3	31,3	48
	Orario ridotto	26,7	34,4	14,2
	Orario flessibile	40	34,4	37,8
Situazione della scuola: UDTD02000P	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	40	37,5	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,7	9,4	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	33,3	21,9	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	81,3	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	13,3	15,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	33,3	18,8	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario scolastico è strutturato in modo tale da poter garantire la massima produttività: l'articolazione oraria delle 32 unità di apprendimento settimanali, di durata variabile dai 55 ai 65 minuti, nella fascia antimeridiana (7.55 – 13.15) per 6 giorni alla settimana soddisfa pienamente le esigenze di molti studenti che provengono da zone distanti della Provincia di Udine e che, nel caso di attivazione dell'orario pomeridiano, presenterebbero irrisolvibili problematiche di trasporto.</p> <p>Tutti gli spazi laboratoriali (descritti nella sezione 1.3 - Risorse economiche e materiali) vengono utilizzati per il 100% delle ore curricolari e sono accessibili egualmente a tutte le classi; ogni laboratorio ha come responsabile un docente e come referente un assistente tecnico. Le classi vi accedono secondo il proprio orario scolastico, nell'ambito delle discipline scientifiche (scienze, chimica, fisica) e professionalizzanti (informatica, economia aziendale, lingue); uno dei laboratori di informatica e il laboratorio mobile possono essere utilizzati, dietro prenotazione, per attività di progetto, ricerca, o per esercitazioni in tutte le discipline. I laboratori vengono utilizzati anche in orario extracurricolare per il recupero-potenziamento o per l'ampliamento dell'offerta formativa in attività quali impresa simulata, corsi finalizzati al conseguimento di certificazioni informatiche, esercitazioni finalizzate al conseguimento di certificazioni linguistiche.</p>	<p>La rete wifi non è accessibile agli studenti in quanto i sistemi di protezione e sicurezza non sono ancora presenti. Solo alcune aule sono dotate di LIM: un sistema di proiezione (LIM o videoproiettori o monitor TV) in tutte le aule rappresenterebbe un utile supporto all'attività didattica.</p> <p>L'attuale dotazione tecnologica del laboratorio di lingue e di due laboratori di informatica (Multilab e Portarossa) pur essendo funzionante, è un po' datata e il livello di prestazioni è limitato; andrebbe quindi rinnovata.</p> <p>Dopo un periodo di inattività per motivi tecnici, la biblioteca è di nuovo aperta all'utenza e offre un servizio prestiti all'interno dell'Istituto. Al momento non offre servizi online che permetterebbero all'utenza di poter fruire dei testi presenti in altre biblioteche del territorio. Dato il lungo periodo di inattività, la dotazione libraria, pur essendo molto varia, evidenzia una carenza di testi (manuali e romanzi) di recente pubblicazione più utili e interessanti per i ragazzi.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:UDTD02000P - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	60	56,33	55,88	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	42,77	45,6	57,6

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto aderisce a diverse iniziative che consentono di sperimentare modalità didattiche innovative come ad esempio l'impresa formativa simulata, laboratori orientanti, ecc. anche in collaborazione con enti esterni o in rete con altri istituti.</p> <p>Un consistente numero di docenti frequenta corsi di formazione sulle innovazioni didattiche (flipped classroom, cooperative learning, e-learning,), sperimentando le stesse all'interno delle classi.</p> <p>Nei consigli di classe e nei dipartimenti i docenti si confrontano sull'efficacia delle strategie didattiche adottate.</p>	<p>Le nuove metodologie apprese dai docenti nei diversi corsi di formazione hanno dato vita a sperimentazioni in aula, che hanno evidenziato la difficoltà di tradurre in pratica gli elementi teorici.</p> <p>Tali criticità derivano anche da una non sempre adeguata dotazione tecnologica e dai vincoli dell'organizzazione spazio temporale.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:UDTD02000P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	5	3,8	2,7
Un servizio di base		10	5,8	8,6
Due servizi di base		15	7,7	16,3
Tutti i servizi di base		70	82,7	72,4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:UDTD02000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		63,6	60	58,8
Nessun provvedimento		0	0	1,7
Azioni interlocutorie		18,2	10,9	8,9
Azioni costruttive		13,6	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie	X	4,5	16,4	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:UDTD02000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	40,9	48,2	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		36,4	28,6	31,3
Azioni costruttive		9,1	5,4	8,4
Azioni sanzionatorie		13,6	17,9	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:UDTD02000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	65	66	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		25	14	20,8
Azioni costruttive		10	10	8
Azioni sanzionatorie		0	10	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:UDTD02000P - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	10,7	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie	X	56,5	39,3	39,1
Azioni costruttive		13	8,9	12,3
Azioni sanzionatorie		30,4	41,1	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:UDTD02000P - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	6,67	0,75	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,87	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,48	0,46	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:UDTD02000P - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	39,15	15,16	8,7	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
UDTD02000P	Istituti Tecnici	67,0	74,5	80,4	93,8
UDINE		1388,1	1828,8	1512,0	1964,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA		3121,8	3695,0	3456,8	4401,1
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Regolamento di disciplina d'Istituto viene illustrato dai docenti di diritto a tutti gli studenti dell'Istituto nella prima settimana di lezione. Allorquando si verificano comportamenti trasgressivi si aziona il procedimento disciplinare che prevede, in base al Regolamento interno, l'irrogazione di sanzioni minori di competenza del singolo docente e sanzioni di sospensione dalle lezioni o allontanamento dall'Istituto. L'Istituto promuove attività dal vasto respiro educativo quali assegnazione di ruoli e responsabilità, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, promozione della collaborazione e dello spirito di gruppo. Nel corso dell'a.s. 2017/2018 nessuno studente è stato sospeso, né si sono verificati episodi di furti, violenza o vandalismo. Il dialogo fra pari, tra studenti e docenti, tra gli stessi insegnati, tra il personale ATA è generalmente all'insegna del confronto costruttivo e improntato alla collaborazione.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per i docenti e gli studenti mancano spazi adeguati di incontro e confronto. In particolare gli insegnanti non dispongono di aule dove far nascere nuove e proficue collaborazioni che vedano l'implementazione dei corsi di formazioni sulle metodologie didattiche innovative tra docenti di discipline diverse e di classi differenti.

La presenza dei genitori nei momenti deputati all'incontro/dialogo è bassa. Nella somministrazione di note disciplinari a volte non si avverte il sostegno da parte degli stessi. I coordinatori di classe, comunque, cercano e ricercano un loro coinvolgimento maggiore.

Si rileva una elevata frequenza di entrate in ritardo/uscite anticipate, superiore ai dati di riferimento regionali e locali, pertanto sarà necessaria una riflessione da parte del CD e del CI in merito al regolamento di Istituto e una maggiore responsabilizzazione degli studenti. L'adozione di un nuovo registro elettronico ha reso più difficile l'uniformità delle comunicazioni legate agli episodi di comportamento, in quanto le regole di utilizzo non sono ancora state adeguatamente condivise tra i docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati al massimo della capienza oraria settimanale.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Le regole di comportamento sono definite, pur essendo condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcuni episodi disciplinari che sono stati gestiti con modalità adeguate. Le regole di comportamento sono rese note tramite diversi canali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è sensibile verso alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari e garantisce alle fasce più fragili una didattica individualizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di Piani Educativi Personalizzati (9), Didattici Personalizzati (34) e di Studio Personalizzato (4) (tab.3.3.a.3).</p> <p>Sono attivi una FS per il coordinamento delle attività relative agli studenti con BES e un GLI. Il Dirigente Scolastico coordina le attività inerenti all'attivazione e monitoraggio dei singoli Piani didattici o di studio personalizzati relativi agli studenti BES: gli aggiornamenti alla situazione del singolo sono programmati ad ogni Consiglio di classe. Il monitoraggio del PEI ha luogo alla presenza di esperti, genitori e del Consiglio di classe. Il personale ATA è coinvolto nell'assistenza ai disabili (tab.3.3.a.4). Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva anche grazie agli strumenti compensativi acquistati in corso d'anno con fondi specifici (tab.3.3.a.6). Tali strumenti vengono utilizzati dagli studenti in condizioni di svantaggio a scuola e a casa con la formula del comodato d'uso. A inizio anno sono stati attivati corsi di italiano L2 e di potenziamento di italiano per 11 alunni stranieri con disagio linguistico prevalente. L'intervento ha riguardato prevalentemente studenti del biennio (tab.3.3.a.3)</p>	<p>C'è un rapido turn over dei docenti di sostegno e ciò non consente sempre la continuità didattica con gli allievi disabili. Non tutti gli insegnanti di sostegno sono specializzati e spesso il personale viene reclutato incrociando le graduatorie (tab. 3.3.a.5). A livello di Ambito territoriale sono attivi dei corsi di formazione a cui gli interessati possono iscriversi in modo autonomo ma non sempre frequentati.</p> <p>Le risorse per l'attività di mediazione linguistica e italiano L2 sono estremamente ridotte e pregiudicano un efficace intervento che non può essere prolungato per tutto il tempo necessario. Gli interventi di consolidamento della lingua italiana vengono attuati solamente al biennio. Si sente l'esigenza, però, anche al triennio di proporre corsi per stranieri soprattutto per il linguaggio spesso specialistico tipico delle discipline professionalizzanti dell'istituto.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017			
	Num.Tot.Corsi Attivi		Num.Tot.Ore Corsi
UDTD02000P		13	121
Totale Istituto		13	121
UDINE		7,2	52,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA		7,5	56,6
ITALIA		7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
UDTD02000P	13	9,30
- Benchmark*		
UDINE	7	0,88
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7	0,94
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	78,1	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,3	28,1	22,3
Sportello per il recupero	Presente	93,3	93,8	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	93,3	87,5	78,8
Individuazione di docenti tutor	Presente	13,3	21,9	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	40	37,5	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	33,3	43,8	31,3
Altro	Dato mancante	33,3	21,9	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	33,3	34,4	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	6,3	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	66,7	59,4	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	86,7	87,5	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	26,7	15,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	73,3	71,9	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	86,7	90,6	85,4
Altro	Presente	6,7	9,4	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I corsi di recupero sono organizzati dopo la fine del primo trimestre e dopo gli scrutini finali per le discipline di indirizzo nelle quali si riscontrano le maggiori criticit . Il recupero in itinere viene fatto destinando tra il 10 e il 20% del monte ore della quota di autonomia del curricolo. Il monitoraggio della situazione degli studenti in difficolt  viene svolto ad ogni riunione del CdC. Per i casi pi  critici il CdC delibera misure pi  opportune per la personalizzazione del percorso. In seguito si valuta la congruit  delle misure adottate, che vengono mantenute o mutate. Quest'anno in media si sono attuate 1,8 personalizzazioni per classe con un massimo di 6 in una quarta (3.3.b.4)

Per valorizzare le eccellenze,   prevista la partecipazione a gare e competizioni di vario tipo (matematica, informatica, economia aziendale, sportive) e vengono organizzati corsi per il conseguimento delle certificazioni linguistiche. Verso la fine dell'anno sono state ampliate le attivit  di potenziamento con interventi mirati nelle singole classi quinte o rivolti a gruppi di studenti in vista degli esami finali.

I recuperi organizzati dopo gli scrutini di giugno sono stati attivati in modo da dare copertura alle esigenze in base ai fondi.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse per le attivit  di recupero sono inadeguate a fronte dell'effettivit  delle esigenze della totalit  degli studenti. Si riescono a coprire solo le necessit  relative alle materie di indirizzo (economia aziendale, diritto ed eventualmente matematica).

Si   organizzato un unico sportello di diritto durante tutto l'anno grazie alle ore di potenziamento.

Mancano i corsi di rinforzo delle competenze di base (italiano, matematica, ecc) la cui fattibilit    stata richiesta aderendo a uno specifico bando PON.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci per la maggior parte degli studenti. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola e l'impegno diretto della Funzione Strumentale e dei Consigli di Classe in tale settore ha sostenuto la personalizzazione dei percorsi di studio in tutte le classi. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti a livello sistematico, in quanto la situazione del singolo studente è esaminata ad ogni incontro del Consiglio di classe, ove si adottano le misure inerenti a ciascuno e si monitora la congruità di quelle adottate in precedenza. Le azioni realizzate sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di personalizzazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi e sono estesi sia alla differenziazione curricolare che alla personalizzazione delle attività di verifica della preparazione per gli studenti BES .

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto organizza diverse attività di orientamento in entrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> -stage degli studenti di terza sec. 1° grado che sperimentano presso la nostra scuola, attraverso una didattica laboratoriale, le lezioni delle discipline caratterizzanti; - i nostri docenti delle discipline svolgono presso le scuole secondarie di primo grado della provincia lezioni al fine di consentire agli alunni di conoscere il nostro Istituto e le peculiarità delle materie nuove che caratterizzano i diversi corsi. - i nostri docenti incontrano agli open day e ai saloni dell'orientamento i genitori degli studenti intenzionati ad iscriversi presso il nostro Istituto. - si consolidano momenti di confronto e collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola <p>I risultati degli alunni delle classi prime sono monitorati fin dal primo consiglio di interperiodo (novembre), comparandoli anche con i giudizi di uscita dalle scuole di provenienza. Di fronte a diffuse situazioni di debolezza i coordinatori di tali classi attivano le necessarie attività di supporto agli studenti in sinergia con le famiglie.</p> <p>La formazione delle classi prime avviene in base al criterio di eterogeneità, sulla base dei risultati conseguiti dagli studenti nella classe terza della scuola sec. I gr dedotti dal documento di valutazione finale e dal certificato delle competenze.</p> <p>Incontri dei docenti del 1^ e 2^ ciclo d'istruzione sono previsti per gli studenti disabili.</p>	<p>La attività di monitoraggio dei risultati per gli studenti che transitano dal 1^ ciclo sono particolarmente difficili anche per la scarsità della documentazione presente nei fascicoli personali degli studenti che sovente vengono trasmessi con notevole ritardo.</p> <p>Le attività di accoglienza dei nuovi iscritti avvengono in modo poco strutturato.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:UDTD02000P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	69,6	56,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	82,6	70,2	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	52,2	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	98,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	39,1	43,9	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	56,5	54,4	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	100	94,7	81,7
Altro	Dato mancante	17,4	8,8	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha sottoscritto un Accordo con il Centro di Orientamento Regionale al fine di garantire interventi efficaci di orientamento a studenti e studentesse di tutte le classi e alle loro famiglie. Le attività spaziano dalle attività di riflessione e approfondimento per gli studenti del primo biennio, che non hanno acquisito la consapevolezza della correttezza della scelta dell'indirizzo di studi, alla predisposizione di percorsi mirati nel secondo biennio e nelle classi quinte attraverso l'adesione ad un elevato numero di attività e di opportunità formative, nel corso delle quali studentesse e studenti hanno modo di testare e misurare sul campo le loro attitudini rispetto alle varie dimensioni del sapere e del saper fare.
La stessa attività di alternanza scuola-lavoro è stata pensata e gestita da sempre con valenza fortemente orientativa.
La scuola collabora con la Regione che offre interessanti moduli di orientamento al lavoro, fornendo gli strumenti utili a una ricerca attiva del lavoro nel territorio. Proficua è la collaborazione con l'università di Udine per un efficace orientamento formativo e informativo al mondo universitario.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.
in quanto manca un sistema efficace di raccolta di informazioni relative alle scelte e ai percorsi intrapresi dai diplomati.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
UDTD02000P		64,2	35,8
UDINE		66,5	33,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA		66,5	33,5
ITALIA		68,7	31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
UDTD02000P	66,7	50,0
- Benchmark*		
UDINE	93,3	79,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	93,3	79,6

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:UDTD02000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	96,25	97,02	95,45
4° anno	0	16,82	93,9	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	69,89	67,99	67,44

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	93,91	0	0	0
4° anno	85,09	0	0	0
5° anno	1,77	0	0	0
Totale studenti del triennio	60,53	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:UDTD02000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	67,58	45,69	80,87
4° anno	0	73,78	0	0
5° anno	15,04	82,44	67,62	70,21
Totale studenti del triennio	4,97	36,27	8,48	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:UDTD02000P - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	144	68,5	43,5	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:UDTD02000P - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	4	9	0	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:UDTD02000P - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	43,1	38,69	35,36	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	45,3	52,45	49,37	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	0			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


L'alternanza scuola lavoro, da sempre organizzata in modo efficace, coinvolge, secondo normativa, tutti gli studenti di 3°, 4° e 5° in percorsi diversificati che comprendono momenti di esperienza in azienda, tirocini in studi professionali e la realizzazione di impresa simulata.
C'è stato reso possibile dall'alto numero di aziende, enti e istituzioni con cui si sono strette convenzioni e da una efficace organizzazione delle attività realizzata da un gruppo di pilotaggio solido e preparato.
L'apprendimento in ambienti operativi esterni è coordinato con le iniziative di orientamento al lavoro e con la formazione curricolare in aula, arricchita da molteplici attività complementari e di approfondimento (ad es. formazione nell'ambito della sicurezza e della Privacy, visita a realtà aziendali, incontri con professionisti, partecipazione a seminari).
Il tirocinio nelle aziende e negli studi si svolge prevalentemente in rapporto uno a uno, ciò mette i ragazzi nella condizione di confrontarsi con realtà operative diverse e di applicare le conoscenze e le competenze apprese in un contesto reale.
Il numero dei tutor scolastici è aumentato. Sistemático è il coinvolgimento dei consigli di classe nella implementazione dei percorsi di alternanza nella programmazione e nella valutazione finale

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il carico orario connesso alla attività di alternanza è tale da richiedere una riprogrammazione e taratura delle attività curricolari e ciò risulta di particolare rilevanza nel secondo biennio, al fine di consentire il conseguimento efficace degli obiettivi previsti.
E' perfezionabile la diversificazione delle esperienze per renderle ancora più coerenti con le diverse articolazioni.
L'organizzazione dell'impresa simulata evidenzia la difficoltà di coinvolgere l'intero consiglio di classe.
La scelta di svolgere la attività di impresa simulata con l'intero gruppo classe e non studenti selezionati per interesse pone problemi di organizzazione e coinvolgimento degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività in continuità con la secondaria di primo grado e le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono anche le famiglie.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. L'estensione della possibilità di approfondire attitudini e vocazioni personali a tutte le classi attraverso l'accesso al Centro di Orientamento Regionale su invio della scuola. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La stessa Alternanza Scuola Lavoro, con attività varie e diversificate, riveste una significativa valenza orientativa e risponde ai fabbisogni del territorio e alle esigenze formative degli studenti. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il PTOF definisce chiaramente la missione dell'Istituto e le priorità. Sono pure esplicitate le finalità e i compiti formativi che si sviluppano lungo tre direttrici: l'educazione alla legalità, l'educazione alla salute e alla sicurezza, l'educazione alla solidarietà. Il PTOF è corredato da una serie di allegati (tra cui il PdM, i progetti, il progetto triennale di intervento dell'animatore digitale) che esplicitano le modalità di realizzazione delle finalità e dei compiti formativi dell'Istituto, cui si aggiunge il PAI, specifico per l'inclusione. Tali obiettivi strategici sono condivisi all'interno della comunità scolastica e resi visibili all'esterno attraverso la pubblicazione sul sito e l'organizzazione di diverse iniziative.	Va implementato il ruolo della famiglie nella condivisione degli obiettivi definiti all'interno dell'Istituto.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' presente il PTOF (revisionato anche quest'anno) ed un Piano delle attività sia del personale docente che del personale ATA ove sono esplicitati gli obiettivi da raggiungere, i compiti da svolgere e gli impegni di lavoro complessivi. Nel PTOF è presente anche l'organigramma in cui sono definiti l'organizzazione e i ruoli all'interno dell'istituto. Il monitoraggio è affidato a diversi organi: al DS, al DSGA, al nucleo di Valutazione, ai Dipartimenti, al Collegio Docenti, al Consiglio d'Istituto e ai Consigli di classe, ciascuno per le proprie competenze. Il nucleo di autovalutazione, formato da dieci docenti, ha lavorato alla revisione del PTOF, al monitoraggio del PdM dello scorso anno e alla stesura del PdM per il corrente anno. Nel corrente a.s. l'autovalutazione d'Istituto ha visto la somministrazione anonima di un questionario sull'uso del digitale nella didattica e sulla valutazione dello stato delle attrezzature digitali della scuola. Il Dirigente Scolastico e i suoi collaboratori rispondono alle richieste dei genitori attraverso incontri e comunicazioni, anche per le vie brevi.	Quest'anno non sono stati somministrati questionari di gradimento. Non è ancora definito il processo di rendicontazione sociale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,3	12,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	14,3	22,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	14,3	20,8	34,8
	Più di 1000 €	57,1	43,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: UDTD02000P	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:UDTD02000P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12,5	25,62	25,17	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:UDTD02000P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	7,69230769230769	33,16	36,75	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:UDTD02000P - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,69	13,76	19,27	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	55,08	1,21	5,93	4,8
Percentuale di ore non coperte	43,22	30,37	49,58	52,91

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:UDTD02000P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	16,43	16,15	14,83

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano annuale delle attività e del personale docente delinea in modo analitico compiti e funzioni dei docenti con riferimento alle attività programmate per l'intero anno scolastico 2017/18, con inclusione degli scrutini del mese di agosto 2018.</p> <p>L'istituto ha individuato due funzioni strumentali per l'orientamento in entrata e in uscita, una funzione strumentale per il supporto agli studenti BES; una funzione strumentale, suddivisa tra due docenti, per il corso IdA; una funzione strumentale per la gestione del sito della scuola.</p> <p>I compiti del personale ATA sono chiaramente esposti nel Piano annuale di lavoro del personale ATA.</p> <p>La ripartizione del fondo di istituto è in linea con quella delle altre scuole della provincia (74% docenti; 26% ATA). Il 69% dei docenti e l'88% del personale ATA accede al FIS.</p> <p>Per ogni attività od impegno aggiuntivo viene conferito un incarico scritto nel quale si assegnano obiettivi in ordine ai quali il dipendente incaricato deve relazionare per iscritto.</p>	<p>L'organigramma, condiviso a livello collegiale, dovrebbe essere trasformato in un funzionigramma in modo da rendere più chiari ed evidenti i ruoli e le funzioni spettanti. Il FIS è insufficiente a compensare le effettive attività svolte da docenti e personale ATA e spesso risulta possibile solo definire una quota forfettaria per il compenso.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:UDTD02000P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	8,7	8,8	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	26,1	19,3	10,6
Attività artistico - espressive	0	8,7	15,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,7	15,8	26,8
Lingue straniere	0	21,7	38,6	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8,7	8,8	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	17,4	19,3	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	21,7	24,6	19,9
Altri argomenti	0	13	5,3	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	17,4	21,1	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	39,1	26,3	21,6
Sport	1	60,9	43,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:UDTD02000P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,86	4,96	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:UDTD02000P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
Situazione della scuola: UDTD02000P %	
Progetto 1	Le attività svolte mirano a potenziare le competenze relazionali degli studenti e a far loro sperimentare in situazioni concrete la preparazione acqui
Progetto 2	Le attività coinvolgono a vario titolo gli studenti cercando di far emergere le diverse potenzialità degli stessi
Progetto 3	99

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il programma annuale traduce in termini finanziari le strategie progettuali definite nel PTOF, realizzando la necessaria integrazione tra progettazione didattica e gestione delle risorse. Anche quest'anno è stato necessario effettuare scelte di priorità e si è reso necessario ricorrere alle somme pervenute all'istituto da privati o da enti esterni per la realizzazione dell'offerta formativa.</p> <p>Tali entrate sono una importante risorsa per garantire il potenziamento dell'offerta formativa e per l'innovazione tecnologica; nel conto consuntivo del 2017 si sono attestate al 60% delle entrate. Le spese per i progetti si focalizzano prevalentemente sulle aree definite dal PTOF quali prioritarie (orientamento in entrata e in uscita, ASL, BES, certificazioni di lingue ed informatiche), o su progetti specificamente finanziati da enti esterni alla scuola. Si evidenzia una distribuzione delle risorse su un numero contenuto di aree progettuali rispetto ai parametri di riferimento e un indice di spesa per alunno molto alto rispetto ai parametri provinciali, regionali e nazionali (indicatore 1_3_a_3_1). La maggior parte delle risorse è allocato sui quattro progetti ritenuti prioritari, indice di capacità dell'istituto di perseguire obiettivi.</p>	<p>L'affermazione della autonomia e della progettualità, a cui si sommano gli impegni legati alla attuazione della legge sull'obbligo e la gestione delle innovazioni legate al riordino, aumentano i carichi di lavoro del personale docente e la drastica diminuzione delle risorse economiche aggiuntive del fondo dell'istituzione scolastica, destinate in buona parte alle attività di recupero e sostegno, rende difficile compensare adeguatamente l'impegno dei docenti.</p> <p>In diversi casi i docenti e il personale ATA prestano la loro opera gratuitamente pur di effettuare una attività volta all'ampliamento della offerta formativa che ritengono valida. A gravare economicamente sull'istituto vi è anche la necessità di garantire la continuità del servizio scolastico, con la puntuale sostituzione del personale assente e l'utilizzo razionale ed efficace delle risorse umane.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La totalità delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. L'Istituto è impegnato a reperire finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione: contribuzioni di aziende e privati per promozione dell'orientamento, Bandi regionali per l'ampliamento dell'offerta formativa e per il Comodato dei libri di testo, canoni versati da privati (concessionario Bar intero e Concessionario distributori automatici). L'utilizzo del contributo volontario studentesco è finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'innovazione didattica, presupposto per il raggiungimento del successo formativo degli studenti, non può realizzarsi senza adeguate azioni di formazione e aggiornamento rivolte al personale. Il Piano Nazionale di Formazione dei docenti ha permesso di proporre un piano triennale di formazione dell'Istituto coerente con quanto previsto nel PTOF e nel PdM. Le esigenze formative dei docenti sono state raccolte in sede di dipartimento. I corsi preventivati riguardano tutte e tre le macroaree individuate dal PNF.</p> <p>Il PFD del Deganutti è integrato nel PFA8 (piano di formazione dell' Ambito 8 di Udine) che è stato formalizzato a partire da una ricognizione dei PFD di tutti gli istituti dell'Ambito. Anche la formazione del personale ATA è stata sviluppata a livello di scuole di ambito.</p> <p>Oltre ai corsi previsti dal PFD, i docenti e il personale ATA hanno partecipato, sulla base dei loro interessi, ad altre iniziative organizzate dall'USRFVG, dalle reti, dall'Università o da enti ed associazioni esterne.</p> <p>Il MIUR sta investendo nella formazione del personale sia in riferimento all'attuazione di obblighi di legge (Sicurezza sui luoghi di lavoro, Trattamento dei dati personali e sensibili, trasparenza amministrativa, prevenzione della corruzione) che all'implementazione dell'innovazione metodologico-didattica per il successo formativo degli studenti.</p>	<p>La percentuale di docenti che partecipano alla formazione, sia interna sia esterna, è ancora molto bassa rispetto all'obbligatorietà della formazione. Un altro punto debole delle azioni di formazione/aggiornamento è data dal fatto che la maggior parte dei docenti, anche se ha partecipato alle azioni di formazione, non mette in pratica le idee/pratiche innovative proposte. Questo comporta che i tempi necessari al rinnovamento sono molto lunghi e richiedono un notevole impegno da parte dei docenti più attivi che sperimentano nuovi percorsi per la didattica sulla base degli spunti di riflessione sollecitati dalla formazione.</p> <p>In particolare si sottolinea la difficoltà ad accedere ai corsi metodologici CLIL per mancanza di docenti con certificazione di livello linguistico idonea.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

<p>La scuola raccoglie gli attestati dei corsi di formazione seguiti dai docenti e dal personale, ma non ancora i curricula. SOFIA è di aiuto in tal senso. L'istituto valorizza le risorse umane attraverso gli incarichi assegnati al personale per le funzioni strumentali, i docenti collaboratori del dirigente scolastico e in generale i docenti inseriti nel Piano delle Attività al fine di migliorare la qualità dei processi didattici e organizzativi; coinvolge anche il personale amministrativo e ausiliario al quale vengono attribuiti gli incarichi specifici previsti dal contratto di lavoro, qualora non abbiano acquisite specifiche progressioni di carriera. Nella scelta delle persone cui affidare incarichi di responsabilità l'istituto fa riferimento alle esperienze pregresse nei settori di competenza, e, quando ne viene a conoscenza, alle esperienze formative o agli specifici titoli di studio. Le competenze, per alcuni ruoli, vengono esplicitamente richieste con bandi aperti a tutto il personale, per altri si fa riferimento alla disponibilità. Nel 2015/16 o è stato avviato il processo di valorizzazione del merito dei docenti; si è costituito il nucleo di valutazione e sono stati definiti i criteri per la valorizzazione del merito.</p>	<p>Per una migliore valorizzazione delle risorse umane sarebbe utile disporre di tutte le informazioni relative ai titoli posseduti, che non sempre sono dichiarati dai docenti e dal personale ATA e/o non sempre sono facilmente accessibili in quanto i curricula non sono informatizzati e, anche quando informatizzati, non sono indicizzati per la ricerca.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:UDTD02000P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	4,22	3,54	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:UDTD02000P - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,83	3,21	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,83	3,19	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	3,3	3,54	2,79
Altro	0	2,74	3,16	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,22	3,58	2,73
Il servizio pubblico	0	2,87	3,28	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,78	3,21	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,87	3,28	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,78	3,19	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,78	3,19	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,74	3,25	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,74	3,18	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,74	3,16	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,74	3,16	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,74	3,16	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,74	3,16	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,87	3,35	2,62
Autonomia scolastica	0	2,78	3,19	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,74	3,18	2,49
Relazioni sindacali	0	2,74	3,19	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,78	3,18	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,74	3,23	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,87	3,25	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	3,8	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	18,2	13,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	31,8	40,4	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	50	42,3	49,4
Situazione della scuola: UDTD02000P	Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:UDTD02000P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	34,8	33,3	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	34,8	24,6	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	47,8	31,6	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	65,2	63,2	72,6
Orientamento	Presente	91,3	82,5	87,8
Accoglienza	Presente	87	77,2	77
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	73,9	77,2	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	21,7	17,5	34,5
Inclusione	Presente	34,8	29,8	34,1
Continuita'	Dato mancante	39,1	26,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	82,6	78,9	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione di docenti a gruppi di lavoro, promuovendo iniziative, sostenendo il lavoro svolto, mettendo a disposizione aule, laboratori e materiali anche in orario extracurricolare.
Oltre ai gruppi di lavoro istituzionali (dipartimenti, consigli di classe) si formano gruppi di lavoro per alcune esigenze specifiche (stesura e coordinamento di progetti, progettazione e programmazione di lavori interdisciplinari, progettazione di prove comuni, elaborazione di griglie e rubriche di valutazione, griglie e materiali per l'ASL, viaggi di istruzione...).

In molti casi i materiali prodotti sono utilizzati dai docenti del gruppo e utilizzati nelle loro classi, in altri casi i materiali prodotti vengono messi a disposizione dell'intera comunità professionale.


Nel sito della scuola è presente uno spazio ben organizzato dedicato alla documentazione, conservazione e scambio delle esperienze progettuali e dei materiali didattici.

La nuova modalità di tutoraggio per i neoassunti (peer to peer e osservazione del DS) ha contribuito ad una visione più aperta e disponibile al confronto professionale e allo scambio di informazioni tra colleghi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le modalità di condivisione dei materiali prodotti potrebbero essere migliorate; molti docenti non forniscono i materiali di documentazione delle attività e dei progetti in un formato utilizzabile in rete, rendendo difficile la condivisione degli esiti dei progetti e delle attività con l'intera comunità scolastica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti dell'istituto partecipano alle iniziative di formazione promosse dall'ambito, inoltre la scuola propone iniziative di formazione che sono state approvate in collegio docenti sulla base dei bisogni formativi evidenziati dai singoli dipartimenti. La scuola valorizza le competenze professionali del personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, quando possibile, delle competenze possedute. Negli anni scolastici precedenti è stato avviato il processo di valorizzazione del merito dei docenti; è stato costituito il nucleo di valutazione e sono stati definiti i criteri di valutazione che sono stati mantenuti anche per il corrente anno scolastico. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti sia nei gruppi istituzionali sia nei gruppi informali. Grazie al confronto tra docenti vengono prodotti materiali didattici e amministrativi di buon livello. L'istituto mette a disposizione spazi fisici e spazi virtuali per il confronto professionale, anche se l'utilizzo di questi ultimi non è ancora sufficientemente diffuso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	8,8	3,6
	1-2 reti	8,7	21,1	25,5
	3-4 reti	39,1	38,6	30,4
	5-6 reti	26,1	15,8	19,9
	7 o piu' reti	26,1	15,8	20,6
Situazione della scuola: UDTD02000P		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,8	61,8	50,5
	Capofila per una rete	26,1	16,4	28,6
	Capofila per più reti	26,1	21,8	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: UDTD02000P	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,4	32,7	28,2
	Bassa apertura	17,4	15,4	18,7
	Media apertura	47,8	32,7	25,3
	Alta apertura	17,4	19,2	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: UDTD02000P	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:UDTD02000P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	91,3	77,2	77,4
Regione	3	65,2	43,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	43,5	28,1	18,7
Unione Europea	0	13	10,5	16
Contributi da privati	0	17,4	10,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	43,5	42,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:UDTD02000P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	43,5	47,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	30,4	35,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	91,3	66,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	0	5,3	13,2
Altro	1	39,1	31,6	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:UDTD02000P - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	30,4	21,1	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	47,8	24,6	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	52,2	59,6	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	52,2	26,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,3	8,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,4	8,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13	14	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	8,7	7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,3	1,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	17,4	12,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	34,8	29,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	30,4	21,1	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	8,7	12,3	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	0	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	26,1	15,8	22,2
Altro	1	43,5	26,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,3	10,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	0	3,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	30,4	28,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	39,1	42,9	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	26,1	14,3	15,8
Situazione della scuola: UDTD02000P		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:UDTD02000P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	87	77,2	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:UDTD02000P - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: UDTD02000P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,78330019880716	24,88	13,35	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è da anni impegnato a tessere e consolidare i rapporti con il territorio.</p> <p>In primo luogo ha sottoscritto una serie di convenzioni con numerose imprese del territorio per la realizzazione delle attività di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Ha rapporti di collaborazione con il Centro di Orientamento Regionale per affrontare i casi di scarsa motivazione allo studio e le situazioni di disagio-difficoltà scolastiche e familiari.</p> <p>Ha rapporti con l'università.</p> <p>Ha sottoscritto diversi accordi di rete con l'obiettivo principale di migliorare pratiche didattiche ed educative.</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni ha notevolmente migliorato le occasioni di contatti e le aperture al territorio.</p>	<p>Il numero di convenzioni con le aziende va consolidato alla luce delle esigenze discendenti dalla riforma introdotta dalla legge 13 luglio 2015, n° 107 che prevede l'effettuazione di almeno 400 ore di alternanza scuola-lavoro nel triennio per ciascuno studente. Sono da rafforzare gli accordi con associazioni di categoria attraverso apposite convenzioni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	89,5	81	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	9,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	5,3	7,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	5,3	2,4	2,3
Situazione della scuola: UDTD02000P %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	17,4	14,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	69,6	71,4	67,4
	Alto coinvolgimento	13	14,3	19,3
Situazione della scuola: UDTD02000P %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti i documenti di competenza del Consiglio d'Istituto (Regolamento d'Istituto, carta dei servizi, atti del nucleo di autovalutazione) prevedono la partecipazione a pieno titolo dei genitori e degli studenti eletti in seno al Consiglio. E' attivo il registro elettronico dal quale i genitori traggono tutte le informazioni relative agli esiti dell'apprendimento dei figli. I genitori eletti quali rappresentanti sono per la maggior parte attivi e collaborativi.	Emerge una bassa partecipazione dei genitori alle iniziative organizzate dalla scuola soprattutto nel triennio. La percentuale dei genitori che partecipa alle elezioni dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali è bassa. Emerge una certa difficoltà, da parte dei genitori, a consultare regolarmente il registro elettronico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone tirocini e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
criteri di valutazione del profitto	Criteri E TABELLE di valutazione del profitto.pdf
Attività di sportello-recupero potenziamento al 06.06.02016 (provvisorio)	Ore sportello-recuperi-potenziamento al 06.06.2016.pdf
Analisi esiti prove per classi parallele a.s. 2015/16	ANALISI DEGLI ESITI DELLE PROVE PER CLASSI PARALLELE.pdf
3.3.a.3,4,5,6 - attività di inclusione 2017_2018	inclusione.pdf
3.3.b.4-interventi individualizzati in aula 2017_2018	interventi individualizzati.pdf
Accordo ufficiale dell'Istituto con il Centro di Orientamento Regionale	Linee guida per la collaborazione con il Centro di Orientamento Regionale.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento degli esiti in alcune discipline ove sussistono maggiori criticità con particolare riguardo alle discipline d'indirizzo/caratterizzanti	Riduzione di almeno 1 punto percentuale del numero di valutazioni negative in Economia aziendale, in Inglese e Matematica.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove INVALSI.	Recuperare lo svantaggio rispetto alla media regionale e del nord est.
✓	Competenze chiave europee	Garantire maggiore equità degli esiti a livello di classi parallele all'interno dell'unico indirizzo d'Istituto Amministrazione, finanza e marketing.	Ridurre nell'arco del triennio in modo significativo le differenze fra classi parallele negli esiti delle prove iniziali e finali.
✓	Risultati a distanza	Avviare protocolli per una raccolta dati sui percorsi seguiti dagli studenti in uscita.	Ottenere un feedback almeno dal 30% degli studenti.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli esiti dell'apprendimento hanno messo in rilievo la sussistenza di taluni punti di forza ma anche di criticità; la percentuale di esiti negativi è aumentata 5,60% a.s. 2014/15 [-2.02], 6,29% a.s. 2015/16 [+ 0,69], 8,10% a.s. 2016/17 [+1,81%], ma è in lieve miglioramento nell'a.s. attuale. Si è deciso di mantenere la priorità individuata nell'ottobre 2015 relativa al miglioramento degli esiti in Economia aziendale e Inglese e Matematica. Si pone la questione di risorse insufficienti per l'attivazione di forme idonee di recupero a causa dell'insufficienza dei fondi FIS.

Gli esiti INVALSI sono stati inferiori alle aspettative, pertanto l'istituto ha individuato quale priorità il miglioramento degli esiti delle prove, anche per recuperare lo svantaggio rispetto alla media regionale e del nord est.

La presenza di un curriculum di istituto dovrebbe favorire una maggiore uniformità degli esiti in classi parallele dello stesso indirizzo/articolazione, ma le disparità sono ancora evidenti; pertanto la scuola mantiene la priorità già individuata al fine di garantire maggiore equità degli esiti a livello di classi parallele all'interno dell'unico indirizzo d'Istituto (AFM).

Al fine di valutare in modo puntuale e completo la formazione fornita agli studenti l'istituto ritiene di dover avviare protocolli per una raccolta di dati dagli studenti in uscita in merito ai percorsi seguiti dopo il diploma; attualmente i dati in possesso della scuola sono insufficienti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--------------------------------------------------------------------------

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Sulla base del curriculum d'Istituto procedere all'analisi degli esiti delle prove comuni e rimodulare la progettazione di classe.</p> <p>I dipartimenti di tutte le discipline devono elaborare strategie comuni per rafforzare le competenze di base in italiano e matematica.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Continuare ad eseguire azioni idonee ad incrementare la dotazione di strumentazioni tecnologiche e digitali per le 26 aule ordinarie.</p> <p>Implementare la sicurezza della rete wi-fi per un uso da parte degli studenti.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Potenziare ulteriormente la personalizzazione dei percorsi di studio all'interno del quinquennio e garantire percorsi flessibili per studenti BES.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Implementare un sito destinato a mettere in contatto la scuola e gli ex studenti.</p> <p>Utilizzare nuove forme di comunicazione (social network) per mantenere i contatti con gli ex studenti.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La personalizzazione dei percorsi è finalizzata a migliorare gli esiti dell'apprendimento, specie nelle materie in cui maggiori sono le criticità (economia aziendale, matematica, inglese); il miglioramento degli esiti a livello d'Istituto nelle tre suddette discipline è garantito anche da una progressiva riduzione delle differenze negli esiti fra classi, da attuare attraverso la realizzazione del curriculum d'Istituto (adottato in data 25.11.2015) e la predisposizione e somministrazione di prove per classi parallele iniziali e finali; il miglioramento degli esiti complessivi è attuabile anche mediante l'acquisizione di strumentazioni tecnologiche e digitali indispensabili per poter attuare nelle aule una differenziazione metodologica nell'attività di insegnamento. L'Istituto si è dotato della connessione alla rete internet tramite fibra e della connessione wifi, ma che dovrà essere implementato il sistema di sicurezza per la gestione degli accessi in modo da favorire l'apprendimento anche attraverso canali alternativi a quelli propri dell'ambiente formalizzato d'aula anche in prospettiva della promozione della continuità orizzontale con il contesto di appartenenza. E' necessaria una riflessione a livello dei dipartimenti per individuare strategie congiunte volte a migliorare le competenze di base in italiano e matematica. Ai fini di una migliore valutazione del curriculum è necessario individuare metodi e mezzi per conoscere i percorsi post-diploma degli studenti.

